

Giovani sensibili, tante grazie

«Bravi anche operai e tecnici dei carotaggi»

Alla luce dei recenti avvenimenti val-susini, desideravo approfittare del vostro giornale per fare alcuni ringraziamenti pubblici. Per prima cosa, vorrei ringraziare i galantuomini che hanno incendiato il presidio No Tav di Bruzolo: più di tante parole, più di tante dichiarazioni sui giornali, più di tanti appelli al "lavoro" ed all'"Europa", un gesto così riassume in maniera davvero efficace e trasparente come stia migliorando il dialogo fra i sostenitori e gli oppositori del Tav.

Certi signori, visti falliti i tentativi di screditare, delegittimare, ignorare e soffocare la sollevazione popolare, si sono finalmente decisi ad usare un linguaggio cui non possono rinunciare, quello dell'intimidazione, questo gesto però dimostra un'unica cosa: che la manifestazione di sabato è riuscita in pieno nei suoi scopi, a qualcuno ha dato sicuramente fastidio, e questo "qualcuno", ormai a corto di argomenti, non ha trovato strade migliori che questa: davvero bravi!

Un altro ringraziamento va a certi noti personaggi della pubblica amministrazione valsusina che, all'indomani della manifesta-

zione, vista l'impossibilità di sottostimare il numero dei partecipanti, vista l'impossibilità di invocare i problemi di "ordine pubblico" (non c'erano neanche i celerini), visto il generale clima di dignitosa partecipazione di giovani, anziani e bambini (nota bene, tutti provenienti dai centri sociali, non c'era neanche un valsusino!), hanno rispolverato l'epoca d'oro del Ventennio citando frasi ad effetto, del genere "Noi il Tav lo facciamo comunque". Bravi anche voi, complimenti per l'onesto e costruttivo clima di dialogo che queste frasi contribuiscono a creare fra la gente!

Un altro ringraziamento ai volenterosi "giovani sensibili" che recentemente, spinti da un indomito spirito ecologista, hanno cercato di rimuovere la scritta dal Musiné, rea, secondo le loro lucide dichiarazioni, di "deturpare la valle". Un plauso alla coraggiosa iniziativa, ma vi prego, non fermatevi qui! In valle rimane tanto da fare! Visto che siete così sensibili, cari giovani ecologisti, perchè non vi fate un giro per le montagne olimpiche? Quando avrete bonificato dal cemento l'alta valle, potrete ritornare in basso,

fra Bussoleno e Ferriera, ed occuparvi dei tanti capannoni industriali che, a dispetto di una crisi ormai senza speranza, continuano imperterriti a spuntare come funghi: ma cosa ce ne facciamo, di queste strutture, se manca il lavoro? Se poi la furia ecologista non vi è ancora passata, allargate i vostri orizzonti al di là degli angusti confini della nostra vallata... di scempi ambientali, la nostra povera nazione, ne possiede una discreta collezione: insomma, da fare ce n'è!

Un altro ringraziamento, importante, va agli operai ed ai tecnici che, a tempo di record ed in maniera altamente professionale (lavorando per giunta di notte per non creare disagi al regolare svolgimento delle nostre attività), hanno eseguito i carotaggi in val di Susa. Bravi davvero! In pochissimi giorni hanno eseguito una serie di rilievi geologici di alto valore tecnico: ora, sicuramente, il frutto del loro duro lavoro sarà già al vaglio di esperti altamente preparati e competenti che così sapranno tutto quello che c'è da sapere sul sottosuolo della valle di Susa, e che neanche i numerosi buchi già fatti per costruire l'autostrada, le gallerie, le centrali

elettriche, i trafori avevano mai rivelato! Grazie al loro prezioso lavoro, possiamo stare sicuri che non si ripeteranno i "disagi" del Mugello o i "problemmini" di alcune borgate dell'alta valle, rimaste misteriosamente senza fontane e sorgenti.

Un ultimo ringraziamento (e stavolta non scherzo) va a tutti coloro che, partecipando alla grande manifestazione di sabato, hanno dimostrato, una volta di più, che, al di là dell'età, al di sopra di schieramenti politici, ideologici e sociali, rimane una cosa a rendere tutti uguali, e cioè la consapevolezza che salvaguardare l'ambiente in cui si vive e la dignità personale vale più di ogni altra cosa. Ancora grazie a chi ha scelto di costruire e popolare i presidi, sfidando il freddo e l'indifferenza di coloro che continuano a vedere queste iniziative come semplici "fastidi" e non si curano minimamente di chiedersi perchè ci sia tanta gente disposta a tribolare così... ma è semplice: ci mancano i mezzi economici per andare a manifestare al Lingotto! Un saluto No Tav a tutti.

ANGELO FORNIER
Chiomonte